



La Prima Meta il film lungometraggio su **Giallo Dozza**, la squadra di rugby della Casa Circondariale Dozza di Bologna debutta al **57esimo**

Festival dei Popoli
giovedì 1 dicembre

(ore 17.15). In sala saranno presenti l'autrice Enza Negrone, la produttrice Giovanna Canè, l'allenatore e alcuni giocatori ed ex giocatori, ora in libertà, del Giallo Dozza.

Protagonista del film documentario la squadra **Giallo Dozza** formata da **40 detenuti di nazionalità diverse**

con pene da 4 anni all'ergastolo, senza precedenti esperienze rugbistiche. La squadra è iscritta al campionato ufficiale F.I.R. di **serie C2**

sotto la guida del tenace coach

Max Zancuoghi

. Con l'arrivo di tre giovani detenuti, il film segue le vicende dei Giallo Dozza nel corso del suo primo campionato, giocato forzatamente sempre in casa. Tra allenamenti estenuanti e i ritmi lenti della quotidianità in cella, il film racconta il difficile cammino dei detenuti per raggiungere la

meta non solo in campo ma anche nella vita con una ritrovata dignità sociale: un sofferto inno allo sport, alla condizione umana, in tutte le sue complesse latitudini.

Giallo Dozza - chiamata come il colore del cartellino dell'espulsione temporanea di dieci minuti previsto nel rugby – nasce dal progetto educativo "Tornare in Campo", coordinato da tecnici e allenatori del Rugby Bologna 1928. Il progetto è finalizzato all'insegnamento del rugby all'interno del carcere della Dozza di Bologna, e al recupero fisico, sociale ed educativo di detenuti.

[CLICCA QUI PER IL TRAILER](#)

Due le motivazioni che hanno spinto **Enza Negrone** a girare *La prima meta*. Da un lato approfondire il processo di inclusione attraverso il rugby di detenuti di diverse nazionalità, con la formazione di un tessuto sociale multietnico, come solo il carcere riesce a rappresentare. Dall'altro, l'utilizzo della forma documentaristica che permette di raccontare l'esperienza della vita carceraria, senza mediazioni, raccontando il tentativo di emergere da un forte disagio.

Al secondo lungometraggio dopo il fortunato '*Jack fruscante è uscito dal gruppo*' con gli allora esordienti Stefano Accorsi e Violante Placido,

Enza Negrone

in questi anni ha girato numerosi mediometraggi di genere documentario, passati per importanti festival e per le principali reti televisive italiane. Tra questi,

Viaggio intorno a Thelonus Monk

, con Stefano Benni per Feltrinelli;

Le acque dell'anima

con Bjorn Larsson

e

Istanbul

con Nedim Gursel

per Rai Educational;

Lo chiamavamo Vicky

, dedicato a Pier Vittorio Tondelli, presentato in concorso internazionale al Biografilm Festival; e

per

Rai 150 anni,

due documentari storici,
Lecture dal Risorgimento

e

Visioni d'Italia

.

Sul set de **La prima meta** ha lavorato una troupe molto affiatata. Accanto alla regista, la produttrice **Giovanna Canè** con alle spalle una lunga carriera professionale in Italia e all'estero (tra gli ultimi lavori coordinatrice per *Ispettore Coliandro*

,
Romanzo Criminale

e

Quo Vadis Baby

); e il direttore della fotografia

Roberto Cimatti

(a.i.c.) da anni ai più alti livelli della fotografia cinematografica, con registi quali Amir Naderi (Monte) Giorgio Diritti (

Il Vento fa il suo giro, L'Uomo che verrà, Un giorno devi andare

); Giuseppe Piccioni (

Il rosso e il blu

) e molti altri.

La prima meta è prodotto da Giovanna Canè per Oltre il Ponte e Enza Negroni per Edenrock in collaborazione con Regione Emilia Romagna e realizzato con il contributo di I.B.C Movie, Unipol Banca, Illumia; con il supporto tecnico e logistico di Associazione Giallo Dozza, Bologna Rugby 1928, Ministero della Giustizia, Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna, Casa Circondariale Dozza di Bologna.